



A Bruxelles una "tre giorni" di formazione sui programmi comunitari

Alla P.A. un nuovo ruolo di «motore dello sviluppo»

Le diverse realtà economiche, sociali, istituzionali del territorio sono oggi chiamate a svolgere nuovi ruoli e nuove competenze nell'ambito delle politiche messe in atto dall'Unione Europea e dagli strumenti di programmazione operativa delle risorse finanziarie.

La Pubblica Amministrazione si trova di fronte ad una importante opportunità/responsabilità: costruire un contesto favorevole alle politiche di sviluppo, finalizzate alla crescita complessiva del sistema socio economico del territorio, e migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica.

L'inedito ruolo di "motore dello sviluppo" richiede alla Pubblica Amministrazione il rafforzamento delle strutture organizzative interne, e più in generale, la sollecitazione a stimolare nuove capacità progettuali negli attori locali dello sviluppo locale.

Organizzare e strutturare competenze significa, prioritariamente, governare e selezionare il flusso di informazioni che dall'esterno arriva, tradurlo in input progettuale tenendo conto dei diversi fattori territoriali, della vocazione del territorio, dei parametri comunitari, dei fabbisogni infrastrutturali, dei legittimi interessi dei soggetti economici territoriali.

Il viaggio a Bruxelles di funzionari e amministratori di Province e Comuni della regione, organizzato da Sicilmed - Documentazione ricerca informazione Europa, si inserisce all'interno di un'azione tesa a strutturare competenze attraverso un percorso di formazione/conoscenza, intorno alle opportunità di intervento derivanti dalle Iniziative Comunitarie, dai programmi comunitari, e dai fondi strutturali.

La prima giornata è stata dedicata all'incontro con i parlamentari Cocilovo e Di Lello, patrocinatori dell'iniziativa, del funzionario del Parlamento europeo dott. Azelio Fulmini, e del dott. Filippo Pasquet, Funzionario della DG Affari Sociali della Commissione europea. Sono stati affrontati temi che riguardano le funzioni del Parlamento e le politiche per l'occupazione promosse dalla Comunità europea.

Nel pomeriggio sono intervenuti il dott. Enzo Millich, adviser della DG Energia e Trasporti della Commissione europea, su "Energia, la politica europea nel settore delle fonti rinnovabili alla luce del recente libro verde", il dott. Francesco Attagui, dell'Ufficio di Presidenza della Regione Siciliana su "I fondi strutturali e la Sicilia" ed infine il sottoscritto, esperto della Provincia Regionale di Caltanissetta, sul tema "Il POR Sicilia: i contenuti operativi dei primi bandi, aspetti normativi e procedurali della Pubblica Amministrazione".

Il giorno successivo il Gruppo ha fatto visita alla Commissione Europea. Sono intervenuti i seguenti funzionari della Commissione: la sig. ra Nicole Peil-Fort della DG Istruzione e cultura, la dott.ssa Milena Fontana della DG Istruzione e cultura su "Le priorità dell'Unione dopo Nizza e prospettive per la conferenza intergovernativa del 2004", il dott. Luigi Nigri della DG Politica regionale su "Fondi strutturali e sintesi sulla Sicilia", il dott. Sergio Corti della DG Istruzione e cultura su "Il programma Leonardo da Vinci", la dott.ssa Laura Gatti della DG Istruzione e cultura su "Il programma Socrates", il dott. Riccardo Roncoroni della DG Affari Sociali su "Lotta alla discriminazione (2003 anno dei disabili)".

Il terzo giorno sono intervenuti presso il Parlamento europeo il dott. Flavio Burlizzi, della sede di Bruxelles di Mondimpresa, e il dott. Maurizio Di Genova, del Desk di Bruxelles di PromoFirenze su "Le politiche per le imprese", e il dott. Andrea Moggi, funzionario della DG Relazioni esterne della Commissione europea, su "Il programma MEDA e le relazioni internazionali". Gli argomenti trattati, come si evince, sono relativi ad azioni e programmi in corso di attuazione, con i quali l'Unione Europea interviene sulla politica di sviluppo dei paesi membri.

La sfida, quindi, che la Pubblica Amministrazione deve cogliere è quella di strutturare competenze e forme di intervento, in sinergia con le vocazioni territoriali, capaci di ridurre le disparità economiche, aumentare le dotazioni infrastrutturali esistenti nel proprio territorio e promuovere processi di rilancio complessivo dell'area.

Gli Enti Locali, in questi ultimi anni, si sono dimostrati propulsivi ed innovativi, ma la distanza che ci separa dalle zone più dinamiche d'Europa è ancora tanta ed i compiti futuri sono ardui ed impegnativi.

Antonino Collura

